



# L'Australia contesta l'elicottero "Tiger" ARH

## L'elicottero da combattimento europeo non soddisfa tutti i requisiti e ne è già stata decisa la radiazione

Il ministero della difesa australiano il 21 dicembre 2001 aveva annunciato l'acquisto di 22 Eurocopter "Tiger" ARH (Armed Reconnaissance Helicopter) in risposta all'Helicopter Project - AIR 87 Phase 2, del marzo 1999. La scelta comportava l'acquisto di quattro macchine e il montaggio su licenza delle restanti 18 da parte dell'Australian Aerospace di Brisbane, sussidiaria di Eurocopter (oggi Airbus).

Tra i motivi della decisione vi era stata l'impressione che l'elicottero, basato sulla versione "Tigre" HAP (Hélicoptère d'Appui Protection; l'EC665 si chiama "Tiger" in Germania e "Tigré" in Francia e Spagna - Ndr), fosse immediatamente disponibile per l'impiego. L'Australian Army aveva chiesto motori più potenti (ma poi aveva accettato gli MTR390-2C standard), un designatore laser per il sistema di puntamento "Strix" per poter integrare i missili aria-superficie AGM-114M

"Hellfire II" (di lì a poco usciti di produzione) e i razzi belgi FZ fa 70 mm in sostituzione degli SNEB.

Le consegne sono andate a rilente e sono state completate nel giugno 2010 ma la capacità operativa è stata ottenuta solo il 18 aprile 2016 e con una serie di requisiti che non hanno avuto risposta adeguata. La conseguenza è stata la decisione, annunciata dal "White Paper 2016" di ritirare l'elicottero dal servizio dopo il 2020.

Questa situazione di netta insoddisfazione nei riguardi della macchina è stata confermata dall'ANAO (Australian National Audit Office), una sorta di corte dei conti, che il 1° settembre ha inviato un dettagliato rapporto al ministero della difesa.

Può essere interessante riportarne integralmente le conclusioni:

1 Il capo di stato maggiore dell'Australian Army ha dichiarato la Final Operational Capability del "Tiger" il 14 aprile 2016, consentendo all'elicottero di avere impiego operativo. Questa è arrivata con sette anni di ritardo sul previsto e con nove "caveat" ("avvertimenti", peraltro riservati - Ndr).

2 Nell'aprile 2016 il "Tiger" presentava 76 manchevolezze in relazione ai requisiti presenti e futuri dell'Australian Army, di cui 60 definite "critiche" dall'Australian Defence. Altre importanti limitazioni riguardano l'impiego imbarcato, il numero delle ore di volo disponibili per gli equipaggi, l'interoperabilità e le comunicazioni, le prestazioni e il sistema di visione e puntamento.

3 A oggi, i costi d'impiego hanno superato i valori contrattuali. L'accordo per la manutenzione per 15 anni (2004-2019) prevedeva una spesa di 571 milioni, che risultava già superato a giugno 2014 ed a giugno 2016 era salito a 921 milioni.

4 Al giugno 2016 il costo per ora di volo del "Tiger" è stato valutato in 30.335 dollari australiani (circa 20.600 euro), in confronto ai 20.000 previsti. Sul lungo periodo il costo orario effettivo è risultato di 39.472 dollari. Nel 2014 la difesa aveva negoziato un tetto per i costi di manutenzione ma è già stato superato.

5 Su una flotta operativa di 16 macchine - le altre hanno ruoli sperimentali e addestrativi - alle 10 del mattino di ogni giorno, l'effettiva disponibilità operativa nel 2015 è risultata in media di 3,5, contro un obiettivo di 12.

A corollario, l'ANAO ha commentato anche che il contratto relativo al supporto logistico era stato preparato e sottoscritto in maniera frettolosa e poco professionale. Inoltre, per poter continuare ad operare in modo credibile, i "Tiger" ARH dovranno essere oggetto di un programma di aggiornamento e, data la decisione già presa di avviare il processo di sostituzione dopo il 2020, la magistratura contabile australiana invita a valutare l'opportunità di procedere all'aggiornamento.

Nico Sgarlato

**L'elicottero da attacco/scout Airbus "Tiger" ARH in servizio con l'Australian Army.**

